

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

RAPPORTO ATTIVITA' 2003

Con il contributo del

MIUR, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (UnivEur)
Villa Rufolo - 84010 RAVELLO
Tel. 089 857669 - 089 858101 Fax 089 857711
univeur@tiscali.it; edumed@tiscali.it

Indice

Attività di ricerca e di elaborazione culturale	pag. 5
1. Centri Regionali di Competenza, Regione Campania – POR 2000-2006 – Misura 3.16	
2. UNESCO: Catalogazione e valorizzazione del patrimonio intangibile della Costiera Amalfitana	
3. EDUMED: Rete euro-mediterranea di scuole per la prevenzione dei rischi e la sicurezza.	
4. CON BE LIB: Prevenzione, conservazione e legatura di conservazione	
5. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale	
6. Programma di recupero delle tecniche artigianali antiche	
7. Programma Mediterraneo	
Pubblicazioni	
<hr/>	
Attività di servizi	pag. 11
1. Master in nuove metodologie per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale mediterraneo	
2. 13° corso intensivo “Riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico attraverso il recupero delle Culture Sismiche Locali”	
3. Corso intensivo “Scienze e materiali del patrimonio culturale”,	
4. Scuola Pratica “Scienze e materiali del patrimonio culturale”, in collaborazione con l’Université Paris XII, nel quadro del Master “Sciences des Matériaux du Patrimoine Culturel” de l’Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne	
5. 7° corso intensivo “Il Futuro del Passato. La biblioteca tra tradizione ed innovazioni tecnologiche”	
<hr/>	
Attività di promozione culturale	pag. 14
1. Conferenza nazionale “Archeometria del costruito. L’edificato storico: materiali, strutture e rischio sismico” Ravello 6-7 febbraio 2003	
2. Convegno “L’educazione alla sicurezza nelle scuole: iniziative, problemi, prospettive”, Salerno, 6 marzo 2003	
3. Meeting “EuroPreArtII: memories looking into the future. Signs and spaces”, 15 marzo 2003	
4 Meeting " Il Patrimonio Culturale Immateriale della Costiera Amalfitana" 21 giugno 2003	
5. Convegno "Beni culturali e turismo nei siti minori del Mediterraneo. Dall'esperienza alla formazione per una gestione compatibile, nell'ambito della Sesta Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico", Paestum 8 novembre 2003	
8. Riunioni del Comitato Scientifico di UnivEur, 2003	

1. CENTRI REGIONALI DI COMPETENZA

Regione Campania – POR 2000/2006 – Misura 3.16

Il Centro ha partecipato alla formazione dei due Centri Regionali di Competenza nel settore dei Beni culturali e ambientali e svolgerà al loro interno funzioni di ricerca e di servizio sulle tematiche riguardanti la fruizione e la gestione del patrimonio culturale.

- 1) Centro Regionale di Competenza per la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali ed ambientali
- 2) Centro Regionale di Competenza BENECON nel settore dei beni culturali e ambientali

In particolare il Centro si occuperà degli studi e delle analisi sulla domanda e sull'offerta di innovazione tecnologica nel settore dei beni culturali.

Svolgerà inoltre attività di formazione per conto dei due CRdC.

2. UNESCO: Catalogazione e valorizzazione del patrimonio intangibile della Costiera Amalfitana

Di concerto con la Provincia di Salerno e la Comunità Montana "Penisola Amalfitana", il Centro ha realizzato un dossier di ricerca per la valorizzazione del patrimonio intangibile della Costiera Amalfitana in collaborazione con l'UNESCO. In occasione dell'incontro svolto l'8 luglio 2001 è stata illustrata la candidatura ai sindaci dei comuni della Costiera alla presenza del vice direttore generale alla Cultura dell'UNESCO, M. Mounir Bouchenaki.

In tale circostanza è emerso che alcuni problemi di ordine metodologico e terminologico sono intrinsecamente connessi alla definizione di una lista del patrimonio orale e immateriale dell'umanità. La candidatura della Costiera Amalfitana può dare un contributo significativo anche a questa problematica.

La specificità della Costiera Amalfitana può essere infatti colta solo nella globalità - al tempo stesso sincronica e diacronica - delle manifestazioni fattuali e delle espressioni culturali che caratterizzano la comunità ivi insediata.

3. EDUMED: RETE EURO-MEDITERRANEA DI SCUOLE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI E LA SICUREZZA

Il progetto è svolto in collaborazione con la Provincia di Salerno, il Comune di Napoli, l'Istituto internazionale Stop-Disasters, nel quadro del programma "EUR.OPA Grandi Rischi" del Consiglio d'Europa.

La Convenzione stipulata tra la Provincia di Salerno ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali mira alla costituzione e alla conduzione di una Struttura di cooperazione euro-mediterranea in materia di sviluppo sostenibile e di prevenzione dei rischi per la sicurezza delle aree urbane e nelle scuole. In particolare, il Segretariato Tecnico Operativo (STO), previsto dalla Convenzione e con sede presso il Centro di Ravello opera per assicurare la creazione ed il funzionamento di una piattaforma di comunicazione e cooperazione tra le scuole – ed altri partner interessati – attivi nel campo della promozione della sicurezza attraverso le scuole.

Per il 2003 è stata realizzata l'implementazione del portale Internet che favorisce la comunicazione tra le istituzioni partner della rete e permette l'accesso diretto all'inventario dei documenti pedagogici e del materiale ludico-educativo esistenti nei Paesi euro-mediterranei in materia di prevenzione dei rischi nelle scuole, in corso di costituzione ad opera dello STO.

Parallelamente sarà messa a regime l'azione della Struttura di Cooperazione, che, sempre secondo la Convenzione, persegue i seguenti scopi:

- assicurare i collegamenti nazionali ed internazionali con Enti locali, gruppi, organizzazioni ed istituzioni dei Paesi della Regione Euro-Mediterranea;
- sviluppare programmi di sostegno alla cooperazione;
- garantire il coordinamento delle attività connesse al sostegno di reti tematiche.

4. COM BE LIB: PREVENZIONE, CONSERVAZIONE E LEGATURA DI CONSERVAZIONE (in collaborazione con Istituto Statale D'arte Di Urbino; Istituto per la Patologia del Libro - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Roma (Italia); Instituto Patrimonio Historico Espanol - Madrid (Spagna); Evtek, Institute of Art and Design, Vantaa (Finlandia); ENSSIB - Ecole Nationale Superieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques - Villeurbanne (Francia); Institut National du Patrimoine Sant – Denis La Plane (Francia); Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Ravello (Italia); Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari - Spoleto (Italia); Istituto Tecnico Statale “Merloni” di Fabriano - Fabriano (Italia); Studio P. Crisostomi S.R.L. Laboratorio di restauro di alta specializzazione - Roma (Italia); Università degli Studi di Macerata - Dipartimento di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio Settore dei beni archivistici e librari - Macerata (Italia); National Museum and Galleries of Wales – Cardiff (Inghilterra)

PROGRAMMA
LEONARDO



Il progetto CON BE LIB si basa sulla constatazione che la conservazione preventiva, sia diretta che indiretta, dei libri antichi e moderni e la legatoria di conservazione giocano un ruolo sempre più importante nei programmi di intervento richiesti dalle biblioteche. La prevenzione è una politica efficace ed economicamente vantaggiosa in quanto riduce gli interventi sui beni librari, infatti, alcune operazioni (quali la spolveratura, la creazione di contenitori di protezione...), se decise ed effettuate per tempo, riducono il rischio di danni spesso irreversibili e consentono di evitare più drastici interventi di restauro. Benché una politica comune europea di salvaguardia dei beni culturali in molti campi sia già una realtà, allo stato attuale non esiste – in Italia e negli altri paesi europei – una ricerca sulla conservazione preventiva dei beni librari che consenta la individuazione di figure professionali, attive in tale settore, in grado di svolgere – nell’ambito delle PMI e all’interno della Pubblica Amministrazione- le operazioni di conservazione preventiva, i sopralluoghi e i progetti di intervento. Infatti per gli operatori del settore non è previsto un *iter* formativo specifico, né esiste una certificazione riconosciuta delle competenze di settore e delle relative qualifiche professionali. Inoltre, non esiste allo stato attuale una normativa relativa agli standard qualitativi dei materiali e delle tecniche da impiegare nello svolgimento delle attività di settore.

Il progetto pilota che qui si presenta, – di concerto tra i *partners* – mira ad avviare un processo conoscitivo e propositivo nel settore della conservazione preventiva dei beni librari su supporto tradizionale e digitale finalizzata ad ottenere:

- 1) Analisi sulla situazione normativa e sulla realtà occupazionale per individuare fabbisogni formativi;
- 2) Individuazione di un linguaggio comune specifico del settore per creare un ambiente lessicale condiviso e favorire la comunicazione transnazionale
- 3) Definizione della “mappa delle competenze” acquisite in contesti diversi (anche non formale e informali) condivisibili e certificabili tra i paesi partner al fine di delineare le necessarie figure professionali;
- 4) l’elaborazione di moduli esemplificativi (unità capitalizzabili) condivisibili e certificabili relativi alle competenze necessarie a svolgere le attività di conservazione dei beni librari;

Le fasi di attuazione del programma proposto prevedono:

- l’analisi e comparazione della condizione occupazionale, delle normative di settore e delle esperienze formative nel campo della conservazione dei beni librari nei paesi partner;
- Individuazione e condivisione di un comune lessico di settore;
- l’identificazione di macro aree di competenze acquisite e acquisibili in contesti formali, informali e non formali associate alle attività lavorative fondamentali nel settore della conservazione;
- elaborazione di una mappa delle competenze condivisibili a livello internazionale;

- Monitoraggio in itinere e sperimentazione finale.

Nell'ambito del progetto verranno realizzati i seguenti prodotti;

- un sito web attivo fin dalle prime fasi del progetto che si configuri come punto d'incontro e di sviluppo per la presentazione, l'aggiornamento e la diffusione delle ricerche relative alla conservazione dei beni librari e nel quale sia disponibile una lista esaustiva di pubblicazioni e altre fonti di informazione;
- report finale sull'analisi dei fabbisogni realizzato su una comparazione ragionata e sulla somma dei rapporti nazionali;
- un glossario - su supporto cartaceo e multimediale - illustrato in cinque lingue al fine di definire e utilizzare una terminologia condivisa, riconosciuta in campo internazionale;
- il repertorio delle competenze professionali relative al settore, con riferimento anche all'individuazione ed uso dei materiali, degli strumenti e delle tecniche;
- un audiovisivo (CD-ROM) che illustri alcune competenze "agite" e sia organizzato per unità formative utilizzabili nella fase di sperimentazione del progetto e anche in futuri percorsi formativi;
- sperimentazione dell'utilizzo del CD-ROM attraverso workshop organizzati in alcuni paesi partner.

5. OSSERVATORIO EUROPEO SUL TURISMO CULTURALE

Opera ormai dal 1999 l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale.

Il Comitato direttivo dell'Osservatorio ha promosso per l'anno 2003 il seguente calendario di attività di ricerca.

1) *L'etica del turismo culturale: raccolta e analisi delle carte internazionali*

In occasione dell'incontro tenuto il 15 giugno 2001 nella sede UNESCO a Parigi per la presentazione ufficiale della Carta dell'Etica del Turismo Culturale sotto l'egida dell'UNESCO, il Dr. Mounir Bouchenaki, vice direttore generale alla cultura, ha formalmente affidato all'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale il compito di sviluppare una sorta di *summa* delle Carte internazionali sul tema del turismo culturale. I lavori di ricerca e schedatura sono iniziati e saranno integrati nel corso del 2003.

2) *Sistemi locali di qualità integrale e qualificazione culturale del turismo*

Individuazione di alcuni comprensori turistici come laboratori per lo sviluppo di esperienze pilota sul tema "sistemi locali di qualità integrale & qualificazione culturale del turismo".

Si tratta di realtà caratterizzate da risorse culturali ed ambientali diffuse e di elevato valore, economie turistiche già mature, forte motivazione delle loro rappresentanze amministrative ad affrontare un discorso di qualità integrale.

L'idea progetto prevede lo sviluppo dei seguenti punti:

- a) definizione e delimitazione del sistema di qualità integrale e dei requisiti qualitativi per settori di attività;
- b) catalogazione e messa in rete del patrimonio culturale ed ambientale;
- c) gestione urbanistica del territorio;
- d) incentivazione dei sistemi produttivi tradizionali e tipici locali;
- e) pianificazione della mobilità turistica;
- f) sistema integrato di immagine e di comunicazione (marketing territoriale);
- g) forme di gestione, controllo e certificazione del sistema di qualità.

PROGETTO "PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE TECNICHE ARTIGIANALI ANTICHE"

Nel settore dei mestieri che hanno caratterizzato la produzione artigianale nei paesi d'Europa, uno sguardo generale offre un panorama vasto e allo stesso tempo confuso.

Creare una rete tra le espressioni artigianali qualificate in ambiti territoriali diversi per tradizione, tecniche e materiali, è un obiettivo che prevede iniziali difficoltà, innanzitutto di selezione di produzioni le più varie.

Lo scopo è la conoscenza delle tecniche antiche e la possibilità di recuperarle per le operazioni di restauro conservativo (per una successiva apertura di corsi di formazione) e/o di riproposizione di oggetti di nuova creazione con tecniche antiche.

La ricerca va quindi impostata delimitando:

- a) l'area di produzione per ogni nazione che partecipa al progetto
- b) il materiale uguale per tutti o distinto per area o per settore (es. tutto metallo – oppure: Spagna: maiolica – Italia: metallo – Francia: stucco – etc...)
- c) le tecniche antiche utilizzate nei vari settori e per ambiti: recupero di esse e confronti eventuali.

Il punto di partenza della ricerca è rappresentato dai risultati del “Programma di ricerca e valorizzazione delle attività contadine e artigianali in via di estinzione”, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali attraverso il suo Centro di documentazione. Questo sta conducendo dal 1996 una ricerca finalizzata alla ricostruzione di una “mappa” delle istituzioni e/o dei ricercatori e degli studiosi, che in Italia, a vario titolo, si occupano del tema, ovvero che si adoperano per lo studio, valorizzazione e protezione dei valori che documentano la cultura locale di un'area, nonché della relativa documentazione.

La mappa è stata già avviata relativamente a tutte le regioni italiane. Attraverso un questionario semplificato si raccolgono le informazioni, che vengono poi elaborate in un database. E' stato pubblicato un primo estratto del database, con circa 600 registrazioni (disponibile presso il Centro). Attualmente i dati raccolti hanno raggiunto il migliaio. Un secondo estratto è previsto per la fine del 2003.

PROGRAMMA MEDITERRANEO – in collaborazione con il Ministero Affari Esteri, il CNR e la Regione Campania

Le prime intese europee, cinquant'anni fa, indicarono la cultura come uno dei (pochi) settori nei quali la Comunità Europea poteva cominciare ad operare. In effetti, la naturale diffusività di essa ed il comune interesse ai risultati della ricerca scientifica consentirono di superare le iniziali diffidenze ed esitazioni nazionali e di assicurare un concreto contenuto a programmi e a consuntivi dell'impegno europeistico. La cultura ha consolidato l'amicizia e promosso la cooperazione tra i Paesi del Continente. Analoga funzione la cultura può svolgere riguardo agli altri Paesi.

L'Europa guarda con particolare interesse ai Paesi dell'Area mediterranea, con i quali ha rilevanti affinità di storia, di arte, di economia, di interessi. Il grande Mare li unisce tutti, come in passato con i grossi traffici, così oggi con un retaggio spirituale comune e con i medesimi problemi della pace, della sicurezza, dell'emigrazione, nonché con un patrimonio culturale prodotto da civiltà che hanno operato estesamente nei loro territori.

La cooperazione mediterranea

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali non è stato certamente il primo a scoprire l'utilità di un più stretto e profondo rapporto tra l'Europa e i Paesi delle sponde settentrionali ed orientali del Mediterraneo. Si è semplicemente avviato sulla strada di realizzazioni concrete, superando paludate discussioni e dichiarazioni retoriche e affrontando esperienze efficaci di scambi culturali e di cooperazione per lo sviluppo.

Così, dopo aver aperto i suoi Corsi di formazione superiore e le sue attività di ricerca anche alla partecipazione di studiosi ed allievi dei Paesi mediterranei non europei, li ha associati nella definizione dei suoi programmi di azione e nella ricerca di metodi adeguati alle particolari esigenze delle loro zone. I *Forum* svoltisi su questi temi l'anno passato e quest'anno a Paestum diventeranno così un permanente *Osservatorio-Laboratorio mediterraneo*, che periodicamente riunirà europei, nord-africani e medio-orientali, per l'esame e il confronto su risultati e problemi e per la determinazione dei programmi di lavoro.

Formazione di valore professionale

L'impegno comune è rivolto verso una ricerca di concreta applicazione e una formazione basata certamente su sicuri fondamenti scientifici, ma altresì caratterizzata da validi contenuti professionali, tale cioè da consentire l'immediata utilizzazione del *know-how* per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali di ogni regione, anche ai fini dello sviluppo economico e di un turismo compatibile.

Le linee di azione

Appunto i dibattiti finora svoltisi hanno consentito di stabilire alcune linee portanti di questa azione.

Linee innanzi tutto di natura *metodologica*. Si andrà preliminarmente alla ricerca e definizione di un'*identità mediterranea*, perché possano essere superate le distinzioni attuali e, soprattutto, essere poste a base del lavoro premesse e prospettive omogenee. A tal fine si punterà a <comprendere la cultura dell'altro>. In questa direzione è stato auspicato un incontro a breve sulle Religioni del Libro, che abbia non soltanto finalità scientifico-speculative, ma altresì richiami una maggiore attenzione ai valori culturali e alla solidarietà professati dal Cristianesimo, dal Giudaismo e dall'Islam.

Sotto il profilo *strumentale*, è stato organizzato un Master sulle Nuove metodologie per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale, e si organizzeranno manifestazioni congiunte in materia di beni culturali. Con la Radio-televisione si concorderanno programmi specifici di informazione e inoltre di formazione, nonché scambi con i Paesi mediterranei sui temi del patrimonio culturale; mentre è stato realizzato un sistema di FAD per corsi domiciliari, assistenza nei periodi <domestici> del corso di master, aggiornamenti e informazioni reciproche.

Il programma di lavoro ha riguardato le *materie* che più immediatamente interessano i Paesi mediterranei. Innanzi tutto il Patrimonio vernacolare, quello cioè costituito dai beni largamente *diffusi* nel territorio (i c.d. *beni minori*), e la Cultura sismica locale. Su questi temi il Centro Universitario Europeo è ricco dei risultati di ricerche e di azioni svolte da oltre un decennio.

Punterà inoltre ad estendere alle scuole medie superiori del bacino del Mediterraneo l'iniziativa di Nuove metodologie di supporto alle ricerche sui beni diffusi, già felicemente sperimentata con scuole di Francia, Grecia, Italia e Portogallo, anche con il sostegno dell'Unione Europea. Interesserà poi le stesse ed altre Scuole alla Prevenzione dei rischi per la sicurezza nelle scuole: iniziativa sostenuta dal Consiglio d'Europa e della quale il Centro Universitario Europeo disimpegna il Segretariato tecnico operativo.

Infine estenderà a tutto il Bacino mediterraneo l'Analisi della domanda di turismo culturale, che attualmente svolge in Italia l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, anch'esso organo del Centro, e provvederà alla Formazione di operatori turistici.

Rappresentanti delle realtà culturali e degli studi di tutti i Paesi mediterranei saranno gradualmente inseriti tra i docenti dei corsi e delle ricerche, ed altresì nelle stesse strutture consultive del Centro.

La cooperazione con qualificati Organismi che già si interessano di questi temi – già positivamente iniziata con il Servizio Mediterraneo e Medio Oriente del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano – assicurerà prezioso apporto scientifico e valido sostegno a un'iniziativa che i Paesi nord-africani e medio-orientali mostrano di apprezzare molto e che, oltre a tutelare e valorizzare beni culturali non sempre adeguatamente considerati, incrementerà l'amicizia e la cooperazione tra popoli legati da antichi e significativi vincoli di civiltà e di pace.

PUBBLICAZIONI

1. MAURA CETTI SERBELLONI, *Cinquant'anni di turismo a Capri. La sacralità dell'immagine e la profanazione del territorio*

(Archeologia, Storia, Cultura, 2), Edipuglia, 2003

INTRODUZIONE

Parte Prima: le premesse teoriche

LUOGHI E TURISMO: UNA RELAZIONE SOSTENIBILE?

Parte Seconda: il caso di Capri

L'isola nel secondo dopoguerra / L'epoca del turismo di massa / L'isola e non più isola

Conclusioni: il possibile recupero di un patrimonio trascurato / Bibliografia / Indici

2. *Chronologies Géophysiques et Archéologiques du Paléolithique Supérieur / Geophysical and Archaeological Chronologies for the Upper Palaeolithic*

Compte-rendus du colloque international de Ravello, 3-8 mai 1994, (Archeologia, Storia, Cultura, 3), EDIPUGLIA, 2003

Préface (*M. Valiante*)

Peut-on utiliser des données sans les comprendre ? (*F. Widemann*)

A la recherche de l'histoire des sociétés humaines au Paléolithique supérieur (*Y. Taborin*)

Session I: Méthodologie et archéologie - Résultats et questions

La méthode chrono-stratigraphique (*F. Djindjian*)

Discussion

Session II: Méthodologie, datations géophysiques, données récentes et état des calibrations du 14C, coraux, isotopes cosmogéniques, etc.

Les isotopes cosmogéniques et la datation (*F. Yiou*) / Cinquante ans d'histoire de la chronométrie des vingt derniers millénaires (*J. Evin*) / Dendrochronology and radiocarbon dating in the early Holocen (*B. Kromer-B. Becker*) / Recent developments in the uranium-series dating of contaminated carbonates (*A. Latham*) /

Dating the Upper Palaeolithic: the interface-radiocarbon chronology and archaeological methodology (*J. Gowlett*)

Discussion

Session III: Méthodes mesurant des variations continues ou annuelles: glaces polaires, climatologie, sédimentologie, faune, flore...; ou des catastrophes ou événements ponctuels volcanologie, sismologie, paléomagnétisme, événements d'origine extra-terrestre

A description of astrophysical processes of interest to archaeological and climate chronology (*T. Widemann*) / Optical dating of Upper Palaeolithic sediments (*A. Aitken*) / L' "événement" 10Be à 35.000 BP: une discussion sur son origine possible, ses implications et applications (*G. Raisbeck*) / La chronologie du Paléolithique supérieur en Ukraine (*L. Iakovleva*) / The Laachersee eruption (LES) - An enormous catastrophe - The Laachersee tephra (LST) - An important Late glacial isopach (*F. Kaiser*)

Discussion

Session IV: Méthodes physico-chimiques, biologiques, chimie organique, etc.

La physico-chimie de la racémisation des acides aminés: de la théorie aux datations (*B. Saint-Martin*) /

Données radiochronologiques et évolution humaine au Proche-Orient (*B. Vandermeersch*) /

Circumstances of the discovery of the Altamura archaic human skeleton (*V. Pesce Delfino e E. Vacca*)

Discussion

Session V: Chronologie de 45.000 à 30.000 BP

Chronologie et milieu en Cilento entre 40 et 30.000 années du présent (*P. Gambassini*) / Observations sur la chronologie de l'Aurignacien en Vénétie (*A. Broglio*) / The first half of the last interpleniglacial: chronology, environment and cultures (*J. Kozłowski*) / Banque de données ¹⁴C du Paléolithique européen (*M. Otte et K. Engesser*)

Discussion

Session VI: Chronologie de 30.000 à 17.000 B.P.

Observations sur la chronologie du Gravettien et de l'Epigravettien ancien en Vénétie (A. Broglio) / L'Epigravettien italien et la chronologie du 14C (M. Mussi) / Dating the Early Upper Palaeolithic in Western Asia (O. Bar-Yosef) / The dating of the Upper Palaeolithic layers in Kebara cave, Mt. Carmel and its implications for the chrono-stratigraphy of the southern Levant (O. Bar-Yosef) / Gravettian and Epigravettian chronologies in the Middle-Danube area (J. Svoboda) / Chronologie et climato-stratigraphie du Paléolithique supérieur ancien français à partir des données du Périgord (F. Djindjian) / La chrono-stratigraphie du Magdalénien cantabrique (P. Utrilla)

Discussion

Session VII: Chronologie de 17.000 à 9.000 BP.

Les chronologies de la Préhistoire dans le Bassin Parisien au Tardiglaciaire: acquis récents, questions et bilan (N. Pigeot) / Modes de peuplement à la limite Gravettien-Epigravettien en Europe centrale (J. Kozłowski) / Considérations concernant la chronologie et la distribution des sites du Tardiglaciaire et du Postglaciaire ancien des Alpes orientales (A. Broglio) / 1648 years of Bølling/Allerød and 933 years of early Holocene covered by tree-rings (F. Kaiser)

Discussion

Session VIII: Communications par affichage

Absolute and radiocarbon chronologies of the Younger Dryas cold period (E. Bard-B. Kromer) / Contribution de l'étude de la racémisation des acides aminés à la datation des sites préhistoriques (grotte du Lazaret, Nice, Alpes Maritimes, France) (A. El Fouikar) / Racémisation des acides aminés et conservation: implication sur la datation à l'abri Pataud, Les Eyzies, Dordogne (M. El Mansouri) / Les enregistrements climatiques du Groënland et de l'Antarctique au cours du dernier cycle climatique (J. Jouzel) / Evidence that the Laschamp excursion did occur between 30 and 40 ka (N. Thouveny et P. Vlag) / Le classement chronologique par la patine des silex (Ph. Walter)

Session IX: Hommage à Bernd Becker. Rapports de synthèse des présidents et discussion finale.

Hommage à B. Becker

Rapport des présidents de séance et discussion finale

3. Variazioni climatico ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene / Climatic-environmental variations and impact on man in the circum-Mediterranean area during the Holocene

A cura di Claude Albore Livadie e F. Ortolani (Territorio storico e ambiente, 3), EDIPUGLIA, 2003

Bradyseism and sea level variations in the Neapolitan area over the last 12.000 years (M. Di Vito, G. Luongo) / Evoluzione sedimentaria olocenica dell'area dell'antico porto di Cumae (Campi Flegrei, Italia Meridionale) (S. Bravi, M. Fuscaldo, P. M. Guarino, M. Schiattarella) / Bradisismo puteolano ed impaludamento acerrano-liternino (G. Guadagno) / Variazione del livello del mare fra Miseno e Baia (M. Pagano) / I resti del Tempio di Iside a Cuma in relazione alle trasformazioni geomorfologiche del litorale (P. Caputo) / I depositi marini olocenici nei Campi Flegrei: testimonianza di una evoluzione geomorfologica complessa (F. Russo) / Metodi geofisici per l'individuazione di antiche linee di spiaggia nell'area flegrea (F. Giordano, G. Luongo) / Les tremblements de terre méditerranéens de l'antiquité au XVe siècle: lignes méthodologiques et problèmes d'une recherche multidisciplinaire (E. Guidoboni) / Evidenze archeologiche ed ipotesi sulla sismicità a Pompei tra il 62 ed il 79 d.C. (G. Luongo, L. Jacobelli, A. Marturano, V. Rinaldis) / Variazioni climatiche cicliche e modificazioni ambientali nel periodo storico (F. Ortolani, S. Pagliuca) / Environmental, Climatic and Anthropic Features of the Deposition of the Canino Travertines (Viterbo, Central Italy) (C. Carrara) / The role of climate and human settlement in the evolution of the Biferno valley (Molise, Southern Italy) (G. Barker, C. Hunt) / Storminess in palaeoclimatic change: the potential of intertidal and littoral shellfish as indicators of changing storm conditions and intensity (M. Kent, D. Gilbertson, M. Andrews) / Fen and Loch sediment geochemistry: climatic and environmental changes over 12,000 years on the Western Seaboard of Britain – EDMA approaches and solutions (B. Pyatt, J. P. Grattan) / An anomalous calcium horizon in a Fen peat core obtained from the island of Anglesey (UK) – Geochemical interpretation and environmental change (B. Pyatt, D. Gilbertson, J. P. Grattan) / Coastal sedimentation and human impact in the

Lacydon since 6000 years, Marseille, Southern France (*C. Morhange, A. Hesnard*) / L'ingressione lacustre della prima età del ferro nel bacino di Rieti-Piediluco e la crisi degli insediamenti protostorici (*F. Brunamonte, L. Ferreli, G. Filippi, L. Margheriti, A. M. Michetti, L. Serva*) / Il sito preistorico dell'Arco Naturale di Capo Zafferano (Sicilia). Apetti geomorfologici e relazione con le variazioni del livello marino (*F. Antonioli, G. Belluomini, L. Ferranti, S. Improta, G. Reitano*) / Evidenze geoarcheologiche della variazione del livello del mare in epoca storica: l'insediamento romano di S. Croce (Sapri - Golfo di Policastro) (*R. M. Toccaceli*) / Mutations du littoral et vulnérabilité du patrimoine archéologique en Tunisie (*H. Slim*) / La progradazione costiera nella regione del delta dell'Ermo e la colonizzazione greca nell'area fra Smirne e Cuma eolica (*G. Ragone*) / Variazione della linea di costa e il porto dell'antica Kaulon (Calabria meridionale) (*M. T. Iannelli, G. Lena*) / Il sottosuolo della città di Modena (*P. Fazzini, G. Gasperi*) / Osservazioni sull'antico tracciato del fiume Sarno alla luce dei nuovi scavi nel territorio di Scafati (*M. De Spagnolis*) / Piano di Sorrento (Naples): évidences d'une modification du réaseau hydrique sur le site archéologique de la Trinità (*C. Albore Livadie*) / Modificazioni ambientali fra le confluenze dei fiumi Esaro-Coscile e Coscile-Crati (Calabria settentrionale). Relazione preliminare (*G. Roma, G. Lena*) / Tracce di alluvioni a Salerno dal tardo-antico all'inizio del basso Medioevo (*M. Romito*) / Exploitation of fauna in the Near East during ancient historical times: observations on the mammalian species represented in Assyrian art (*M. Masseti*) / Le trasformazionario del paesaggio nella Sardegna settentrionale come cause primarie nell'insediamento antropico (*S. Ginesu, A. Marogna, S. Sias*) / Ricostruzione di un paesaggio preistorico: dinamiche ambientali e popolamento nell'area costiera del Tavoliere (Foggia) (*S. M. Cassano, A. Manfredini, I. M. Muntoni, F. Palama*) / La piana del Crati nella preistoria recente: ambiente, risorse, insediamento (*S. Tinè, V. Tinè, A. Traverso*) / Archeologia del paesaggio in Abruzzo tra il il XV e V sec. a. C. (*S. Agostini, M. A. Rossi*) / Modificazioni geoambientali nella piana del Volturno dal I sec. a. C. La crescita dei suoli ad *Allifae, Casilinum* e *Urbana* (*D. Caiazza*) / Modificazioni ambientali storiche nell'area di Selinunte (Sicilia sud-occidentale) (*F. Ortolani, S. Pagliuca, M. A. Abdel Fattah, A. Valente, C. Vecchione*) / Evidenze geoarcheologiche di variazioni climatiche cicliche nell'area di Velia (Cilento, Italia meridionale) (*F. Ortolani, S. Pagliuca, R. M. Toccaceli, E. Grasso, L. Melluso, V. Morra, A. Pica, A. Valente, C. Vecchione*) / Evolution récente de la Limagne d'Auvergne (France): impact du volcanisme et aspects des peuplements humains au Tardiglaciaire et à l'Holocène (*J.-P. Raynal, G. Vernet, J.-P. Daugas*) / Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientali in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno (*G. Di Maio, M. A. Iannelli, S. Scala, G. Scarano*)

4. Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. 20 anni: 1983 - 2003

CUEBC, 2003

Un'esperienza esaltante (*Alfonso Andria*), Venti anni dopo (*Mario Valiante*), Un regard sur vingt années d'activité (*Jean-Paul Morel*).

LE ATTIVITA'

Archeologia, storia, cultura, Scienze e materiali del patrimonio culturale, Territorio storico e ambiente, Rischio sismico e patrimonio culturale, Beni librari, Informatica e beni culturali, Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale

I partecipanti e le attività

Elenco delle pubblicazioni

L'Esprit di Ravello

Il Centro dal 1983 al 2003

L'Assemblea Generale

Il Consiglio di Amministrazione (2002-2004)

Il Comitato Scientifico (2002-2004)

5. Il patrimonio intangibile nella Costiera Amalfitana, CD - ROM, CUEBC, 2003

1. MASTER IN NUOVE METODOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO (in collaborazione con il Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo), 2002-2003

L'Italia già ricopre un ruolo leader, riconosciuto anche a livello internazionale, nel settore dei beni culturali, cui però non sempre corrisponde un'adeguata politica di penetrazione culturale e commerciale. Di qui l'idea del Centro - che da tempo va promuovendo iniziative di scambio e cooperazione culturale con i vari Paesi del Mediterraneo (com'è testimoniato dal suo curriculum e dalla stessa composizione del suo Comitato Scientifico) - di presentare una proposta di finanziamento in favore della creazione di un Master sulle "Nuove tecnologie per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale mediterraneo" e, conseguentemente, di un network denominato FOR-MED.

Gli obiettivi perseguiti ed i principali risultati attesi possono così sintetizzarsi:

- creare un punto centrale di riferimento per gli esperti del settore ed un momento di collaborazione permanente tra le più prestigiose università italiane, europee e mediterranee, che forniranno il personale docente;
- fornire ai partecipanti non soltanto nozioni teoriche avanzate, ma anche metodi applicativi efficaci per impostare, elaborare e gestire progetti complessi d'intervento, sia per la conservazione che per la valorizzazione del patrimonio culturale dei rispettivi Paesi di origine;
- istituire rapporti stabili di collaborazione tra le istituzioni italiane del settore e quelle dei Paesi mediterranei, sia attraverso la didattica e la progettazione degli interventi sperimentali, sia con *stages* presso enti e aziende italiane di avanguardia;
- creare una rete permanente di rapporti con i PTM, fornendo informazioni, aggiornamenti didattici, assistenza tecnica agli ex-allievi (e agli organismi in cui si inseriranno dopo il Master) e mettendo a punto, a tal fine, strumenti innovativi per supportare tecnicamente la rete (realizzazione di un apposito sito *web* su *internet* e sviluppo di *software* specialistico per la formazione a distanza);
- promuovere l'uso della lingua italiana come "lingua di lavoro" nel campo dei beni culturali.

La prima edizione del Master è iniziata il 7 ottobre 2002, ed è stata ufficialmente inaugurata a Paestum in occasione del Forum svolto nel quadro della 5° Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Ai corsi partecipano 20 giovani laureati in materie correlate al patrimonio culturale (archeologia, architettura, storia dell'arte e lettere, antropologia, ecc.), provenienti da istituzioni prestigiose dei seguenti paesi mediterranei: Albania, Algeria, Autorità Palestinese, Bosnia, Cipro, Egitto, Libia, Malta, Siria, Tunisia, Turchia, Jugoslavia.

Nel 2003 è stata realizzata la conclusione del master, attraverso:

- una fase di applicazione progettuale (di tre mesi) assistita da esperti;
- una fase di valutazione seminariale (di 15 giorni);
- uno stage di sperimentazione (di un mese) presso istituzioni pubbliche ed aziende private del settore;
- una fase di assistenza ed aggiornamento a distanza (di quattro mesi) via internet.

2. LOCAL SEISMIC CULTURES AND EARTHQUAKE VULNERABILITY REDUCTION IN TRADITIONAL MASONRY BUILDINGS, 13th intensive course

Presentation of the Course / Presentation of the EUROMED Pilot Project on Civil Protection (*F. Ferrigni*) (*F. Ferrucci*) / The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) / Reducing Seismic Vulnerability by exploiting Local Seismic Cultures (LSC): introduction and concepts (*F. Ferrigni*) / Earthquake essentials: ground deformation, source trigger and propagation of seismic waves (*F. Ferrucci*) / From stone to rules: potentialities and problems of the eco-historical analysis of built-up environment (*P. Pierotti*) / Historical seismology for an understanding of earthquakes: the long memory of the inhabited world (*E. Guidoboni*) / Seismic vulnerability of ancient buildings: the contribution of spaceborne Remote-Sensing (*F. Ferrucci*) / Detection and interpretation of micro and Macro signs of danger: the Geologists' contribution (*A. Mauro*) / The evaluation of ancient building vulnerability before and after an earthquake:

methodology comparison-Automated Neural Networks and vulnerability evaluation (*L. Carreño*) / Fast seismic damage evaluation by the Italian National Seismic Service / Liability and limits for seismic engineers of seismic parameters forecasting (*G. Luongo*) / Protecting buildings from seismic stress: different approaches in time and space (*S. D'Agostino*) / Tuff walls in Naples, before and after large earthquakes: the technologists' contribution (*M. Fumo*) / Urban wefts and seismic vulnerability: the Town Planners' contribution (*F. Ferrigni*) / Seismic-proof features of traditional building techniques in Egypt / Culture sismiche locali in Garfagnana e Lunigiana (*D. Ulivieri*) / Earthquake prone rural communities in India and Nepal (*R. Jigyasu*) / Techniques parasismiques traditionnelles en Algerie (*A. Foufa*) / Alliances against earthquakes: mixed structures in China, Japan, Alsace, Savoy, Balkans, Turkey, Italy (*F. Ferrigni*) / Pushing structures in seismic regions: the support of Seismic Engineers (*A. Barbat*) / Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) / Round table on Risk, Culture Development: Three words, a project? / Examples of ancient anti-seismic criteria: field trip to Amalfi (part I) / Archaeological interpretation of ancient buildings (*R. Parenti*) / Operational procedures to recognize the traditional a-seismic techniques and to encourage the rediscovering of LSC (*F. Ferrigni*) / Discussion and preparation of the following day practice / Examples of traditional strengthening techniques: field trip to Amalfi (part II) / Exercise on documentation drafting / Presentation of the practice results (groups) / Discussion and Conclusions: Application of the techniques dealt with to the building patrimony in Mediterranean Countries

3. SCIENCES AND MATERIALS OF THE CULTURAL HERITAGE: THE "NEW" CULTURAL HERITAGES. ANALYSIS, CONSERVATION, VALORISATION, European Doctoral Course, 20-25 October 2003

Gardens: eternal and ephemeral assets between myth and history, economy and society (*J. Bayon*) / Villa Rufolo's gardens (*P. Lanzara*) / Visit of Villa Rufolo's gardens (*P. Lanzara*) / Catholic liturgical Heritage in Europe (*Ph. Castagnetti*) / From West to East: reading again European maritime Heritage (*M. Depeyre*) / The Industrial Heritage (*G. Gay*) / The contemporary Architectural Heritage (*L. Rojas*) / Historic site management. Account of an experience: the Convent of Christ in Tomar, Portugal (*P. Redol*) / International organisations on Cultural Heritage (*R. A. Genovese*) / Ethics of restoration and legal aspects (*R. May*) / Analysis and restoration of architectural structures (*G. Croci*) / Presentation of the guided visit to Pompeii (*R. Lefèvre*) / Field Trip: The archaeological site of Pompeii (*A. Ciarallo*).

4. SCIENCES AND MATERIALS OF THE CULTURAL HERITAGE: MATERIALS OF THE MONUMENTAL HERITAGE OF RAVELLO. DEGRADATION AND CONSERVATION, Third Practical School Ravello, October 26th to November 1st, 2003

Introduction of the Course: forms and mechanisms of degradation of the stone of monuments (*R. Lefèvre*) / Mortars and renderings in the monuments (*E. Bilal*) / Degradation of mortars and renderings of monuments (*P. Bromblet*) / Wall paintings and frescoes in the monuments (*S. Colinart*) / Degradation of wall paintings and frescoes (*D. Burlot*) / Biodegradation of materials of Cultural Heritage (*C. Urzi*) / Degradation of stone by salts (*V. Verges-Belmin*) / Principles of the mapping of stone degradation (*V. Verges-Belmin*) / Indoor Microclimate for Cultural Heritage (*D. Camuffo*) / Detailed study of a Monument of Ravello by each team. / Drawing up of the yard reports and oral presentation

5. IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. L'AVVENIRE DEL BIBLIOTECARIO-IL BIBLIOTECARIO DELL'AVVENIRE, 7° Corso intensivo Ravello, 17-21 novembre 2003

Discorso di benvenuto (*Francesco Sicilia*, Direttore Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Alfonso Andria* Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) / Il bibliotecario del terzo millennio (*François Dupuigrenet Desroussilles*) /

Attività di servizi

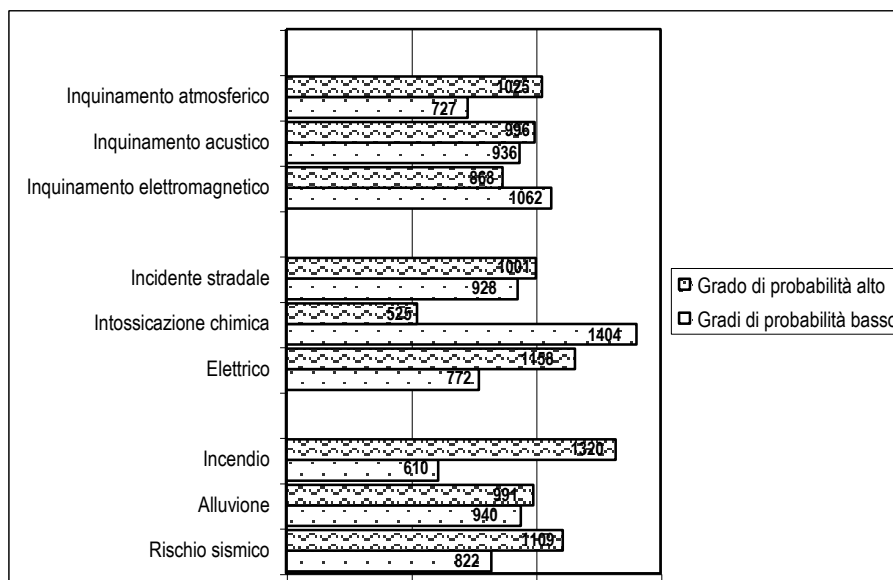
Tipologie professionali nelle grandi strutture (*Osvaldo Avallone*) / Il rapporto tra il bibliotecario e l'utenza universitaria (*Marcello Andria*) / Gestione e conservazione dei siti storico-bibliografici (*Marina Panetta*) / Biblioteca e territorio bibliografico. Stato ed Enti locali (*Marco Menato*) / Elogio del bibliotecario (*Maria Cristina Misiti*) / Il bibliotecario fra conservazione e committenza del restauro (*Maria Lilli Di Franco*) / Il rapporto tra il restauratore e il bibliotecario: conservazione fisica, conservazione storica (*Paolo Crisostomi*) / Il bibliotecario fra erudizione e nuovi modelli tecnologici (*Maria Luisa López-Vidriero*) / I grandi bibliotecari (*Ernesto Milano*) / Nuove prospettive di lavoro nella professionalità del bibliotecario: tra pubblico e privato (*Claudio Calcara*).

Convegno nazionale "ARCHEOMETRIA DEL COSTRUITO. L'EDIFICATO STORICO: MATERIALI, STRUTTURE E RISCHIO SISMICO", Ravello 6-7 febbraio 2003, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Archeometria.

Il 6 e 7 febbraio 2003 Ravello ha ospitato l'annuale Assemblea dei Soci e la Conferenza sul tema "Archeometria del costruito". Da alcuni anni l'incontro annuale, che comprende l'Assemblea dei Soci, coincide con un'occasione di approfondimento scientifico che, ad anni alterni, prende forma di Congresso dell'Associazione. Il prossimo Congresso sarà all'inizio del 2004. L'incontro del 2003, è stato dedicato al tema "Archeometria del costruito", strutturato su tre tematiche: Materiali, Strutture e Rischio sismico. Per ciascuna sezione, della durata di mezza giornata, sono state realizzate una relazione a invito, per le tre tematiche, relazioni orali e poster.

Convegno "L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA NELLE SCUOLE: INIZIATIVE, PROBLEMI, PROSPETTIVE", Salerno, 6 marzo 2003

L'incontro ha rappresentato il momento finale della prima edizione dell'iniziativa "A Caccia di rischi", promossa dalla Provincia di Salerno, in cui sono stati presentati i risultati ottenuti. In particolare il convegno è stata l'occasione per presentare il risultato di un'inchiesta dal titolo "La percezione dei rischi da parte degli alunni delle scuole superiori della Provincia di Salerno". Allo scopo di ottenere qualche indicazione sulla percezione dei rischi da parte dei ragazzi e di sollecitare la riflessione in classe, prima dello svolgimento dell'iniziativa educativa, è stato diffuso un questionario alle scuole. 1925 questionari compilati sono stati poi elaborati. Ai ragazzi è stato richiesto, tra l'altro, di "stimare" il grado di probabilità di diversi rischi, indicando valori compresi tra 1 e 10.



In questo grafico le risposte fornite dagli studenti in merito all'importanza attribuita alle diverse situazioni di pericolo che si verificano a casa, per strada e a scuola.

2. Meeting "EUROPREART II: MEMORIES LOOKING INTO THE FUTURE. SIGNS AND SPACES", Ravello, 15 marzo 2003

Si è riunito a Ravello il gruppo di esperti internazionali responsabile della realizzazione del progetto EuroPreArtII, svolto nel quadro di Cultura 2000. L'incontro è stato l'occasione per la messa a punto del progetto, nonché per la verifica dei risultati ottenuti.

Incontro IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELLA COSTIERA AMALFITANA

Ravello, 21 giugno 2003

Introduzione: (A. Andria, Presidente della Provincia di Salerno e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali / Indirizzo di salute (S. Amalfitano, Sindaco di Ravello) / Relazione "Il Patrimonio Culturale Immateriale della Costiera Amalfitana" (C. Maurano) / Presentazione del CD-rom: (P. Apolito, Università degli Studi di Salerno e Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) (V. Esposito, Università degli Studi di Salerno) / Interventi (A. Bennani, Presidente Comitato Internazionale UNESCO), (G. Tocco, Soprintendente Archeologo delle Province di Salerno, Avellino e Benevento), (F. Prosperetti, Soprintendente BAPPSAD di Salerno e Avellino), (L. Marchetti, Soprintendente, Soprintendenza regionale dell'Umbria), (G. Trupiano, Docente di Economia dei Beni Culturali, Università degli studi di Roma 3), (F. Cetti Serbelloni, Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale) / Conclusioni (M. Bouchenaki).

Convegno "BENI CULTURALI E TURISMO NEI SITI MINORI DEL MEDITERRANEO. DALL'ESPERIENZA ALLA FORMAZIONE PER UNA GESTIONE COMPATIBILE" Paestum 8 novembre 2003, nel quadro della VI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Saluti delle Autorità:

Alfonso Andria, Presidente della Provincia di Salerno
Autorità del Paese Ospite d'onore della BMTA, la Siria

Relazione sulla metodologia di svolgimento dell'incontro e presentazione degli intervenuti

Francesco Cetti Serbelloni (Presidente Osservatorio Europeo per il Turismo Culturale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Presentazione di esperienze di gestione di siti del Mediterraneo da parte dei responsabili della gestione

Siria: Samir Abdulac (Esperto)
Israele: John Seligman (Archeologo, Dipartimento delle Antichità - Gerusalemme)
Portogallo: Luiz Oosterbeek (Istituto Politécnico de Tomar)
Tunisia: Taher Ghalia (Institut National du Patrimoine, Tunis)
Italia: Maria Luisa Nava, Soprintendente per la Basilicata; Paolo Peduto (Università degli Studi di Salerno); Adele Lagi (Soprintendenza Archeologica di Salerno)

Organizzazioni turistiche:

Giancarlo Santoni (Gruppo ACI)
Daniele Ponzo (Kuoni Gastaldi Tours)
Guido Venturini (Touring Club Italiano)

Organismi internazionali

Mounira Baccar (UNESCO, Divisione del Patrimonio Culturale, Parigi)
Damir Dijakovic (UNESCO, Venezia)
Giora Solar (ICOMOS, Israele)
Ray Bondin (ICOMOS, Malta)
Luigi Fusco Girard (ICOMOS Italia)
Giorgio Piccinato (ICOMOS Italia)

SECONDA SESSIONE

Giuliana Tocco Sciarelli, Soprintendente Archeologa di Salerno, Avellino e Benevento

Dibattito sulle esperienze e sulle problematiche presentate

Relazione riassuntiva

Jean-Paul Morel e Francesco Cetti Serbelloni

Conclusioni

Mounir Bouchenaki (Vice Direttore Generale Dipartimento Cultura dell'UNESCO)

7. Riunioni del Comitato Scientifico di UnivEur, Ravello 9 maggio e 14 novembre 2003

L'organo preposto alla programmazione scientifica vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo. L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dr. Alfonso Andria
- Presidente -